

- tato di *Ninfeo* (anni di C. 400-1261), Livorno, 1899. Rec. in *Gior. Stor. e lett. della Liguria*, anno I, 1900, pp. 50-52.
52. **Michele Rosi**, *Le streghe di Triora in Liguria, Processi di stregoneria e relative questioni giurisdizionali nella seconda metà del secolo XVI - Un confortatorio per i condannati a morte conservato in un codice genovese del secolo XV.* (Estratti dalla *Rivista di disciplina carcerarie*, Roma, 1898-99). Recens. in *Gior. Stor. e lett. della Liguria*, anno I, 1900, pp. 149-150.
53. **Ch. Kohler**, *Mélanges pour servir à l'histoire de l'Orient Latin et des Croisades*, fasc. I, Paris, Leroux, 1900. Recens. in *Giorn. stor. e lett. della Liguria*, anno I, 1900, pp. 441-445.
54. **Sante Ferrari**, *I tempi, la vita, le dottrine di Pietro D' Abano*, Saggio storico-filosofico in *Atti della R. Università di Genova*, vol. IV, Genova 1900: rec. in *Archivio Storico Italiano*, Quinta Serie, Tomo XXVII, a. 1901, pp. 170-178. Estratto di pp. 10.
55. **Francesco Ruffini**, *La libertà religiosa, Vol. I, Storia dell'idea*. Torino, Bocca, 1901. Recens. in *Gior. stor. e lett. della Liguria*, anno II, 1901, pp. 146-152.
56. **Leon G. Pelissier**, *Le Conte d' Artois et la police vénitienne (1790-1791)*, Paris, 1901 -- **Dott. Melchiorre Roberti**, *Le Corporazioni padovane di arti e mestieri*, Studio storico-giuridico con documenti e statuti inediti, pubblicato dal R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, vol. XXVI delle *Memorie*, Venezia 1902 - Recensioni in *Nuovo Archivio Veneto*, Nuova Serie, T. IV, P. I. Estratto di pp. 7.
57. **Reinhold Röhricht**, *Geschichte des ersten Kreuzzuges*, Innsbruck, 1901: rec. in *Archivio Storico Italiano*, Serie V, Tomo XXIX, a. 1902, pp. 122-127.
58. **Emilio Bertana**, *Vittorio Alfieri studiato nella Vita, nel Pensiero e nell'Arte*, Torino, Loescher, 1902, : rec. in *Archivio Storico Italiano*, Serie V, tomo XXX, 1902, pp. 453-458.
59. **Emilio Marengo**, *Genova e Tunisi (1388-1515), Relazione storica seguita da due appendici sulle monete e i consoli e da alcuni fra i più importanti documenti*; Roma, Tipogr. degli Artigianelli, MCM I (Vol. XXXII degli *Atti della Società Ligure di Storia Patria*). Rec. in *Giorn. stor. e lett. della Liguria*, anno III, 1902, pp. 142-147.
60. **Reinhold Röhricht**, *Geschichte des ersten Kreuzzuges*, Innsbruck 1901 (V ed. n. 57). Recensione in *Gior. stor. e letter. della Liguria*, anno III, 1902, pp. 148-149.
61. *Utile rifacimento di lezioni famose*, recensione dell'opera di **Francesco Moroncini**, *Lezioni storiche di letteratura italiana desunte dalle opere di F. Desanctis e adattate ad uso delle scuole secondarie*, Vol. I, Napoli, Morano, 1902; in *L'Ateneo Veneto*, anno XXVI, Vol. I, fase. I, a. 1903, pp. 87-89. Estratto di pp. 5.
62. **Emilio Marengo**, *Genova e Tunisi [1388-1515], Relazione storica seguita da due appendici sulle monete e sui consoli e da alcuni fra i più importanti documenti*; Estr. dal vol. XXXII degli *Atti della Società Ligure di Storia Patria*, Roma, Tip. degli Artigianelli, MCM I. Recensione in *Archivio Storico Italiano*, Quinta Serie, Tomo XXXII, anno 1903, pp. 208-213.
63. **Orazio Marucchi**, *Giovanni Battista De Rossi, Cenni biografici*, Roma, Pustet, 1903. Recen. in *Gior. stor. e lett. della Liguria*, anno IV, 1903, pp. 322-324.
64. **Luigi Staffetti**, *Donne e castelli di Lunigiana, II. Tresana e l'ultimo dei suoi*

- Marchesi Malaspina*, Spezia, 1903. Recensione in *Rivista Storica Italiana*, 3a s, III, 3, pp. 306-308.
65. **A. D'Ancona**, *Lettere inedite di R. Bonghi, G. Capponi, F. D. Guerrazzi, I. Mamiani, V. Salvagnoli, N. Tommaseo, G. P. Vieusseux*, Pisa, Mariotti, 1903. - *Lettere di G. Berchet, F. Confalonieri, M. D'Azeglio, C. Fauriel, G. Giusti*, Pisa, Mariotti, 1903. Recen. in *Giorn. stor. e lett. della Liguria*, anno V, 1904; pp. 54-56.
66. **Giuseppe Oxilia**, *La moralità di Pietro Colletta*, Firenze, Barbera, 1902. Recen. in *Giorn. stor. e lett. della Liguria*, anno V, 1904; pp. 56-58.
67. **Ciro Ferrari**, *Com'era amministrato un comune del Veronese al principio del secolo XVI*, Verona, Franchini, 1903. Recen. in *Giorn. stor. e lett. della Liguria*, anno V, 1904, pp. 58-60.
68. **M. Roberti**, *Il collegio padovano dei dottori giuristi, I suoi consulti nel secolo XVI, Le sue tendenze*, Torino, Bocca, 1903. Recens. in *Giorn. stor. e lett. della Liguria*, anno V, 1904. pp. 202-204.
69. **Enrico Zanoni**, *Paolo Paruta nella vita e nelle opere*, Livorno, Giusti, 1904. Recens. in *Giorn. stor. e lett. della Liguria*, anno V, 1904. pp. 204-207.
70. **Dr. Melchiorre Roberti**, *Dei beni appartenenti alle città dell'Italia settentrionale dalle invasioni barbariche al sorgere dei Comuni*; Estratto dall'*Archivio Giuridico*, Modena, 1903. Recensione in *Archivio Storico Italiano*, Quinta Serie, Tomo XXXVI, anno 1905, pp. 165-169.
71. **Albert Lumbroso**, *Le Duc d'Otranto et son portefeuille inédit*, Rome, Forzani, e C. 1905. Recens. in *Giorn. stor. e lett. della Liguria*, anno VI, 1905, pp. 437-439.
72. **Guido Mazzoni**, *Glorie e memorie dell'arte e della civiltà d'Italia*, Discorsi e Letture, Firenze, Alfani e Venturi, 1905. Recens. in *Giorn. stor. e lett. della Liguria*, anno VI, 1905, pp. 440-442.
73. **E. A. Freeman**, *Storia d'Europa*, Ediz. ital. per cura del prof. dott. **Andrea Galante**, Manuale Hoepli, Milano 1905. Recens. in *Giorn. stor. e lett. della Liguria*, anno VII, 1906, pp. 220-222.
74. *Ein italienisch Urteil ueber Deutschland und Frankreich um 1660 mitgeteilt von Arnold Oskar Meyer*, in *Quellen und Forschungen aus ital. Arch. u. Bibl. herausgegeben vom kgl. preuss. Histor. Inst. in Rom* (Bd IX; H. 1) 1906. Recensione in *Nuovo Archivio Veneto*, Nuova Serie, anno VII., Tomo XIV, parte II, a. 1907, pp. 371-373. Estratto di pp. 3.
75. **Pietro Colletta**, *Storia del reame di Napoli dal 1734 al 1825 con introduzione e commento di Camillo Manfroni*, Milano, 1905. Recensione in *Archivio Storico Italiano*, Serie V, Tomo XXXIX, 1907; pp. 489-494.
76. **Melchiorre Roberti**, *Pomposa*, Discorso inaugurale dell'anno accademico 1905-1906 nell'Università di Ferrara; Ferrara, Taddei - Soati, 1906. Recens. in *Giorn. stor. e lett. della Liguria*, anno VIII, 1907, pp. 205-208.
77. *Ai mani illustri di Nino ed Alessandro Bixio*, Torino, Frat. Pozzo [Colonnello **Francesco Sclavo**, autore, 1907]. Recens. in *Giorn. stor. e lett. della Liguria*, anno VIII, 1907, pp. 449-453.
78. **Sac. Domenico Cambiaso**, *Cremeno e la Polcevera, Monografia storica*, Genova 1907. Recensione in *Archivio Storico Italiano*, Serie V, Tomo XLII, 1908; pp. 442-444.

- 79 **Francesco Poggi**, *Lerici e il suo castello*, vol. I, dall'anno 1152 al 1300, Sarzana 1907. Recensione in *Archivio Storico Italiano*, Serie V, tomo XLIV, a. 1909; pp. 162-167.
80. *Piccolo popolo grande (Batavi antichi e moderni)*, in *L'Ateneo Veneto*, anno XXXII, fasc. 2 marzo-aprile 1909, pp. 255-274. Studio, meglio che recensione, condotto sulle tracce dell'opera di **Camillo Manfroni**: *Storia dell'Olanda*, Ulrico Hoepli, Milano 1908, vol. in 8° di pp. XIX-584 (Collezione Storica Villari). Estratto di pp. 22.

## ANGELO GRAFFAGNI

m. 14 novembre 1910.

Angelo Graffagni nacque in Genova il 19 ottobre 1840 da Marcello, che fu tra i più noti e stimati procuratori della città e presidente della loro Camera di disciplina (1). Dedicatosi agli studj legali si laureava in giurisprudenza nella patria Università, e veniva nel 1864 iscritto nell'albo degli avvocati di Genova, fra i quali acquistava ben presto grido di facondo e valente penalista. Il suo nome è infatti legato ad alcuni dei più clamorosi processi penali dibattuti in Genova fra il 1870 e il 1890. Nell'ultimo periodo della sua carriera professionale, lasciate le Corti d'Assise dove troppo spesso la teatralità offusca le adamantine ragioni del diritto ed offre agli avvocati un compenso più illusorio che reale, egli si rivolse alle questioni civili e commerciali; ed anche in questo secondo arringo riuscì ad occupare un posto ragguardevole, e se l'opera sua non si ripercosse, come nel primo, tra le folle, ottenne consensi e plausi meno estesi ma più significativi e sostanziali tra la gente di studio e d'affari. Talchè nella palestra del diritto penale, come in quella del diritto civile e commerciale, il Graffagni ebbe giustamente a « competere » — così scrive un autorevole estimatore di lui — « coi luminari del Foro per coltura giuridica, per eloquenza e per una singolare acutezza di criterio e rapidità di percezione, onde i suoi consigli poterono dirsi più d'una volta meravigliose trovate ». A questi pregi occorre aggiungere inoltre « la dote di uno

---

(1) Vedasi: *Discorso pronunciato all'Assemblea dei Procuratori di Genova il giorno 30 novembre 1870 dal Procuratore Capo cavaliere Marcello Graffagni Presidente della Camera di Disciplina*; in *Giornale degli Studiosi*, anno II, 1870, 2° semestre, pp. 355-361.

Il cav. Marcello ebbe, oltre Angelo, altri due figli: Pietro, procuratore come il padre; e Luigi, che abbracciò la professione militare nella R. Marina italiana e ne percorse la carriera fino al supremo grado di vice ammiraglio. Quest'ultimo è autore di varj scritti, fra i quali:

*Tre anni a bordo alla Vittor Pisani (1874-77)*; Genova, Tip. del R. Istituto Sordo-Muti, 1877, in 8° piccolo, pp. 338.

spirito arguto, pronto, vivacissimo, che lo rendeva piacevole alleato, quanto temibile avversario »(1).

Non meno che nell'ambito professionale, le sue preclare qualità d'ingegno e di cuore brillarono nel campo della vita pubblica, in cui egli ebbe parte cospicua, sia come consigliere comunale di Genova negli anni 1889-1895, sia come deputato al Parlamento nazionale per il collegio di Voltri dal 1904 alla sua morte durante le legislature 22<sup>a</sup> e 23<sup>a</sup>, sia come dirigente ed amministratore di parecchie istituzioni ed opere pie genovesi, fra le quali ricordo il Conservatorio delle figlie di S. Gerolamo di Castelletto, di cui fu presidente, il Pio Istituto dei rachitici, e il Sotto Comitato regionale della Croce Rossa italiana. Nella campagna di guerra del 1866 contro l'Austria militò volontario nelle file garibaldine, e si distinse nel combattimento di Bezzecca guadagnandosi la medaglia di bronzo al valore.

Il Graffagni lasciò pochi scritti, quantunque parecchie delle numerose stampe legali ch'egli produsse nell'esercizio della sua professione d'avvocato avrebbero meritato di essere raccolte e serbate come notevoli monografie sopra specifici argomenti giuridici. Trovo di lui le seguenti pubblicazioni:

*L'Avv. Comm. Enrico Bixio* (Commemorazione); Genova, Tip. Sor-di Muti, 1893, in 16°, pp. 7.

*Giuseppe Mazzini, Commemorazione detta il XXII giugno MCM I nel teatro Carlo Felice*; Genova, A. E. Bacigalupi, 1901, in, 8° pp. 47.

*Parere pro veritate per i Signori Cresta nella questione diplomatica contro lo Stato brasiliano*; Genova, Tip. Pietro Pellas, 1904, in 8°, pp. 10 (in collaborazione con P. Cogliolo).

Trovavasi ascritto alla nostra Società fin dal 2 febbraio del 1896, e sebbene non partecipasse ai lavori di essa e non le desse, come i più dei soci non danno, altro contributo all'intuori di quello dell'annua quota sociale, tuttavia ne seguiva con interesse le pubblicazioni. Morì a Multedo di Pegli, assistito dalla moglie Zenobia Camilletti-Perrotti, dalla figliastra, e da altri congiunti.

## ENRICO ZUNINI

m. 26 febbraio 1911.

Figlio di Pietro Zunini, del Sassello, e di Maria Pratolongo, vide la

---

(1) Da lettera dell'avv. Goffredo Palazzi, colla quale questi rispondeva molto cortesemente alla richiesta, da me rivoltagli, di alcune notizie su A. Graffagni, cui egli era legato da fraterna amicizia.

luce in Genova l'11 novembre del 1851, ed in Genova studiò e prese la laurea in legge. Seguendo l'estro del suo ingegno, che aveva agile ed immaginoso, unì allo studio del giure quello delle lettere, e mentre esercitava con buon successo la professione di procuratore, attendeva con non minor lena a pubblicazioni di poesie e di prose, che gli procacciarono fama di poeta gentile e di scrittore garbato e versatile. Partecipò inoltre alla vita pubblica come consigliere comunale di Genova e di Sassello, fu membro del Consiglio di disciplina dei procuratori e del Comitato regionale ligure dell'Associazione nazionale per soccorrere i missionari cattolici italiani. Elegante, di gusti aristocratici ma di modi affabili ed attraenti, carattere amabile, ebbe molte amicizie e larghe simpatie in ogni ceto; ed in premio dei servizi pubblici da lui resi, come in omaggio al suo valore personale, venne insignito della croce di cav. uff. della Corona d'Italia. Scrisse, non pure di letteratura amena, ma anche di argomenti legali ed amministrativi, ed i suoi scritti, oltre che in volumi ed opuscoli, comparvero in giornali ed in altre pubblicazioni periodiche di cui egli era assiduo collaboratore: fra queste ricordo la *Strenna a beneficio del Pio Istituto dei rachitici*, che in ogni sua annata per un lungo periodo di tempo recò componimenti di lui; e fra quelli il *Frou-Frou*, cronaca trimensile di sport e letteratura che pubblicavasi nel 1883-84 da un gruppo di giovani signori con a capo Cesare Imperiale e Gaspare Invrea.

Viaggiò fuori d'Italia, ed è memorabile l'escursione da lui fatta in Terrasanta nel 1885 in compagnia dei fratelli Alberto e Augusto Figoli, della quale pubblicò poi un racconto di impressioni. Ebbe per moglie la Signora Elisa Brusco, figlia del chiaro avvocato e patriotta Enrico; ma non lasciò figliolanza.

Si spense in Genova dopo breve malattia, e la sua spoglia venne trasportata a Sassello, suo paese d'origine e d'affezione, al cui Asilo infantile egli legava parte del suo patrimonio. Fu socio effettivo del nostro Sodalizio dal 23 febbraio 1896 fino alla sua morte.

L'elenco degli scritti di Enrico Zunini, che qui reco, per quanto incompleto dà una sufficiente idea dell'opera letteraria di questo valoroso scrittore.

### Elenco degli scritti di E. Zunini

1. *Castel di mare, leggenda drammatica del secolo XIV*; Genova, Tip. Gaetano Sobenone, 1877, in 8°, pp. 32.
2. *Nuptiae, Versi*; Genova, Tip. Commercio, 1882, in 16°, pp. 8.
3. *Veronica Franco*; Genova, 1884.

4. *La magistratura italiana*; Genova, Tip. del R. Istituto Sordo-Muti, 1890, in 8°, pp. 84.
5. *La finanza nella giustizia, considerazioni e proposte*; Genova, Tip. A. Ciminago, 1891, 8°, pp. 11.
6. *In Palestina e in Siria, Impressioni di viaggio* (col ritratto dell'autore), Milano, Casa editrice Galli di C. Chiesa e F. Guindani, 1892, 8°, pp. 216; Genova, Tip. Angelo Ciminago.
7. *Rondò, Alla più bella mano*, in *Da Genova all'Eritrea*, numero unico a beneficio delle Missioni dell'Eritrea; Genova, A. Montorfano MDCCCXCV, fol., pp. 5-10.
8. *Bianchinetta Doria*, commedia in due atti con prelogo in versi. Il fatto avviene in Sassello (Genovesato) nella seconda metà del secolo XV. Genova, Tip. Ciminago, 1908, 16°, pp. 47.
9. *Mar Morto e Giordano*; in *Strenna a beneficio del Pio Istituto dei Rachitici*, Genova anno III, 1886.
10. *La poesia dei ricordi per il tramite dei sensi*; in *Strenna Rachitici*, anno VIII, 1891.
11. *Dal libro della felicità*; in *Strenna Rachitici*, anno XI, 1894, pp. 127-132.
12. *Alla più bella delle lettrici* (versi); in *Strenna Rachitici*, anno XII, 1895, pp. 65-66.
13. *La moglie bella*; in *Strenna Rachitici*, anno XIV, 1897, pp. 105-108.
14. *Le gioie dell'alpinismo* (racconto diviso in 8 capitoli); in *Strenna Rachitici*, anno XV, 1898, pp. 117-155.
15. *Il ruscello di Cloe*; in *Strenna Rachitici*, anno XVI, 1899, pp. 117-118.
16. *Storia di una marsina*; in *Strenna Rachitici*, anno XVII, 1900, pp. 57-61.
17. *Dinanzi alla morte*; in *Strenna Rachitici*, anno XVIII, 1901, pp. 117-126.
18. *I piaceri della vista ed il saper vedere*; in *Strenna Rachitici*, anno XXI, 1904, pp. 99-104.
19. *Rondò* (versi); in *Strenna Rachitici*, anno XXII, 1905, p. 70.
20. *I miei peccati giovanili a simposio*; in *Strenna Rachitici*, anno XXIV, 1907.
21. *Un bacio dato non è mai perduto*; in *Strenna Rachitici*, anno XXV, 1908, pp. 71-76.
22. *Le ore* (versi); in *Strenna Rachitici*, anno XXV, 1908, p. 210.
23. *Mal di denti* (versi); in *Strenna Rachitici*, anno XXVI, 1909, p. 128.
24. *Storia di una pipa*; in *Strenna Rachitici*, anno XXVII, 1910, pp. 225-243.
25. *Lasciatemi sognar* (versi); in *Strenna Rachitici*, anno XXVIII, 1911, pp. 179-180.

## VINCENZO PODESTÀ

m. 5 agosto 1911.

Trasse i natali da Domenico e da Angela Tiscornia il 26 febbraio del 1836 in Casarza Ligure, dove ebbe i primi rudimenti dal maestro Don Antonio Peri e manifestò le prime inclinazioni al sacerdozio. In Sestri Levante cominciò gli studj di grammatica, che proseguì e compì con quelli di retorica e filosofia nel Seminario di Chiavari, fece il corso di teologia a Brugnato, e fu ordinato sacerdote il 2 giugno del 1860 da mons. Giacomo Bernardi vescovo di Massa-Carrara. Nutrito di soda coltura classica, assunse poco dopo, per invito dell'arcivescovo Charvaz, l'insegnamento di retorica in quello stesso Seminario chiavarese dov'era stato scolaro; e più tardi, per abilitazione mi-

nisteriale, la cattedra di lettere italiane e latine e poi esclusivamente di lettere italiane nel Liceo civico di Chiavari. Alla quale rinunziò alcuni anni appresso per dedicarsi intieramente al governo della parrocchia di Sestri Levante, di cui era stato fin dal 1868 nominato, per merito di concorso, canonico arciprete colla dignità di vicario foraneo.

Non è qui il luogo di ricordare l'inflessa opera da lui ivi spiegata per ben 42 anni nell'adempimento del suo ministero ecclesiastico, per cui ebbe ufficio di esaminatore del clero e titolo di monsignore, non che di cameriere d'onore di S. S. Dirò invece brevemente della sua opera letteraria, che, quantunque non abbia avuto largo grido di rinomanza, non rimane perciò meno notevole e men degna di ricordo.

Il Podestà fu sopra tutto poeta per naturale disposizione educata e perfezionata da uno studio profondo delle letterature classiche, al quale era stato confortato da Felice Romani, della cui conversazione egli, giovine di diciott'anni, aveva goduto passeggiando con lui lungo la spiaggia di Moneglia. « Traduci dal latino » - così ripetevagli il Romani in lettera del 1° ottobre 1857 - « e leggi in Virgilio, supremo, infallibile maestro della convenienza, della temperanza e dell'efficacia dello stile, e non puoi fallire a gloriosa meta » (1). Seguendo i consigli del poeta monegliasco, egli tradusse fra l'altro in italiano la Vita di Tommaso Valperga Caluso scritta in latino da Carlo Boucheron, ed il primo libro del *De Partu Virginis* di Jacopo Sannazzaro; traduzioni da lui rese di pubblica ragione molti anni dopo di averle eseguite per proprio esercizio. La sua ispirazione poetica ricavò vital nutrimento da cotesto esercizio, sicchè uno dei suoi panegiristi potè chiamarlo, come già del Leopardi aveva detto il Giordani, poeta « per semplicità delicatezza nobiltà di sentire solamente comparabile ai Greci » (2). I versi originali italiani del Podestà, i più dei quali videro la luce in varj tempi secondo le occasioni, furono poi in gran parte raccolti in un volume, che ebbe due edizioni fiorentine, con una lusinghiera prefazione del filosofo Augusto Conti, suo amico ed ammiratore (3). Alcuni di essi vennero tradotti in latino dal prof. Angelo Sommariva e dal conte Federico Callori, e taluni in tedesco dal dott. Paolo Heyse,

(1) *Tommaso Valperga Caluso dal latino di Carlo Boucheron, per Vincenzo Podestà*, Chiavari, Tip. Ligure, ottobre 1879: Lettera di prefazione, p. VIII.

(2) *Nel secondo anniversario della morte di Mons. Vincenzo Podestà, 5 agosto 1911 - 5 agosto 1913 - Iscrizioni dettate da Mons. Enrico Bonino Protonotario Ap. Can. Arcip. di S. Lorenzo in Genova: iscriz. III.*

(3) *Poesie di Vincenzo Podestà con prefazione di Augusto Conti*, seconda edizione fiorentina, Firenze, Tip. Barbèra, 1903; vol. di pp. 320.